

sabato 27 settembre 1980 /

manifesto

Per Pinelli niente strada

Il consiglio comunale di Scandicci (FI) il 21-4-80 aveva deliberato a unanimità una serie di nuove denominazioni di strade e piazze e fra queste una intitolata a Giuseppe Pinelli.

La proposta del nome di Pinelli era stata fatta dal sottoscritto e aveva trovato favorevole accoglienza dall'intera commissione e il plauso di tutto il consiglio. Naturalmente si tratta di una modesta via di campagna. Le vie principali, i viali, le piazze come si sa sono riservate e lottizzate per gli istituzionali (Moro, Nenni, Togliatti). Ma per noi compagni era ugualmente sufficiente per onorare e ricordare la modestia e il valore di un compagno vittima del terrorismo unicamente per le proprie opinioni politiche. La legge (fascista) n. 1188 del 23-6-27 tuttora vigente prevede che per denominare nuove strade occorre l'autorizzazione del prefetto, sentito il parere «della Regia deputazione di storia patria». E il prefetto ha dato l'autorizzazione per tutto meno che per la via «Giuseppe Pinelli» perché trattandosi di avvenimenti di cui è in corso la definizione giudiziaria non è possibile alcuna determinazione. Ma, guarda caso, per altri casi analoghi non ancora determinati l'autorizzazione è stata prontamente concessa. A nostro avviso quindi non può trattarsi che di una inaccettabile discriminazione politica verso la quale ci batteremo affinché la denominazione sia resa esecutiva.

Comunque è amaro constatare come ancora oggi una autorità non prevista dalla costituzione, nominata dal governo possa annullare la volontà unanime di un consiglio comunale eletto dal popolo. La tanto decantata autonomia dei consigli evidentemente non è neppure sufficiente alla denominazione di strade comunali.

Ezio Gallori, ex consigliere comunale di
Dp - Scandicci (FI)